

# La lotta all'epidemia Influenza, la lotteria delle vaccinazioni rifornimenti a rilento

► I medici di base: «Scorte ormai esaurite e pazienti esasperati in fila nei nostri studi»

## IL CASO

Maria Chiara Aulizio

È caccia al vaccino antinfluenzale: richieste record e poche dosi a disposizione. Medici di base disperati, pazienti nel panico e grande caos. La situazione attualmente è la seguente: a fronte di un numero di domande di gran lunga superiore a quello degli anni scorsi, si riducono drasticamente le possibilità di approvamento. Le farmacie, per una scelta del Governo, non possono vendere l'antinfluenzale, e i farmacisti contribuiscono non poco ad alleggerire le richieste oggi avanzate solo ai medici di famiglia. E le scorte in Regione - benedite di vaccini ne siano già stati distribuiti 400mila - non appaiono sufficienti a soddisfare la domanda. Non solo.

## LDUBBI

C'è anche qualche perplessità circa le modalità di distribuzione. Secondo i medici di famiglia ci sarebbero distretti riforniti meglio di altri che, invece, sarebbero costretti a grattare il fondo delle scorte. In ogni caso, con questa situazione, è impossibile immaginare la programmazione di un calendario che stabilisca tempi e modalità di somministrazione definiti e puntuali. I primi a scendere in campo sono Luigi Spasiano e Corrado Calamaro, della Federazione

ne italiana medici di medicina generale: «Se è vero che la Campania ha iniziato prima degli altri la campagna per la vaccinazione antinfluenzale, è altrettanto vero che la prima tranche di vaccini, 400mila dosi, è finita e le altre 600mila tardano ad arrivare». Una situazione «esplosiva» secondo i due sindacalisti - corrotti, ogni giorno, a fare i conti con decine di pazienti che chiedono il vaccino. «Un problema enorme - aggiungono Luigi Spasiano e Corrado Calamaro - che riguarda più di 1.200 studi sul territorio, ciascuno dei quali è chiamato a vaccinare ben oltre i 300 pazienti cronici. È chiaro che il Covid ha visto aumentare la richiesta da parte di pazienti over 65 o inclusi in categorie lavorative a rischio». In base alle stime della Fimmig Napoli in alcuni distretti, come a Ponticelli-Barra, o anche Scampia-Marianella, il vaccino è finito da tempo. Al Vomero, poi, si va avanti con 30 dosi alla volta, mentre a piazza Nazionale le Aal stanno distribuendo scorte solo a chi non le aveva mai ricevute. Ma c'è un dato sul

**PERPLESSITÀ  
SULLE MODALITÀ  
DI DISTRIBUZIONE  
DI DISTRETTI  
AGEVOLATI  
RISPETTO AD ALTRI»**

quale diventa necessario riflettere: «La corsa al vaccino - spiega Giuseppe Boschi, medico di base - ci sta facendo perdere di vista i tempi. È vero che siamo stati i primi a cominciare, ma è anche vero che a parte alcune categorie "fragili" - gli altri hanno tempo fino alla metà di novembre per procedere alla vaccinazione. Anzi, se posso offrire il mio consiglio è meglio aspettare ancora un po' per avere una maggiore copertura nei mesi in cui si registrerà il picco». Zero vaccini anche a Chiaia-Posillipo: «Me ne hanno consegnati 260 - prosegue il dottor Boschi - per soddisfare solo parte delle richieste dovrei averne almeno altri 100. Stiamo vivendo una situazione anomala in cui la domanda supera le normali programmazioni».

D'altronde fino allo scorso anno la situazione era ben diversa: «Intanto c'era una parte di popolazione, anche anziana, che non si vaccinava proprio, e che invece oggi chiede di farlo. Poi - conclude Boschi - c'era chi lo acquistava in farmacia e provvedeva anche ad assumerlo in autonomia colonnare. «La pandemia ha causato il blocco dei programmi di prevenzione oncologica per tre mesi in tutta Italia - e non solo - afferma il presidente nazionale Aligo Fabio Monica - ritardo importante, ma in qualche modo colmabile. Tuttavia non possiamo permetterci ulteriori ritardi».

«Cancro colon, il virus non fermi lo screening» Anche in tempo di Covid è urgente implementare il programma regionale per la prevenzione del carcinoma colonrettale». E quanto sottolinea l'Algo Campania che chiede alla Regione un tavolo tecnico condiviso per promuovere una campagna di sensibilizzazione dei cittadini, al fine di incrementare l'adesione allo screening. Nell'ambito della campagna per la prevenzione del cancro colonrettale promossa in tutta Italia dalla Federazione italiana società malattie apparato digerente (Fismad), anche in Campania viene lanciato un appello per la sensibilizzazione dei cittadini e delle istituzioni per migliorare l'organizzazione delle attività di screening per una diagnosi precoce del carcinoma colonrettale. «La

panoramia di vaccini di medicina generale: «Se è vero che la Campania ha iniziato prima degli altri la campagna per la vaccinazione antinfluenzale, è altrettanto vero che la prima tranche di vaccini, 400mila dosi, è finita e le altre 600mila tardano ad arrivare». Una situazione «esplosiva» secondo i due sindacalisti - corrotti, ogni giorno, a fare i conti con decine di pazienti che chiedono il vaccino. «Un problema enorme - aggiungono Luigi Spasiano e Corrado Calamaro - che riguarda più di 1.200 studi sul territorio, ciascuno dei quali è chiamato a vaccinare ben oltre i 300 pazienti cronici. È chiaro che il Covid ha visto aumentare la richiesta da parte di pazienti over 65 o inclusi in categorie lavorative a rischio». In base alle stime della Fimmig Napoli in alcuni distretti, come a Ponticelli-Barra, o anche Scampia-Marianella, il vaccino è finito da tempo. Al Vomero, poi, si va avanti con 30 dosi alla volta, mentre a piazza Nazionale le Aal stanno distribuendo scorte solo a chi non le aveva mai ricevute. Ma c'è un dato sul

**L'APPELLO DI TRAMA  
«INUTILE AFFRETTARSI  
MA PRONTI  
PER DICEMBRE  
E GENNAIO QUANDO  
ARRIVERÀ IL PICCO»**



## LA CAMPAGNA DI VACCINAZIONI In altro uno studio medico

che entro la metà di novembre il vaccino ci sarà per tutti: «Abbiamo acquistato un milione e 800mila dosi. È chiaro che le aziende non potrebbero mai distribuirle tutte insieme, e men- due sindacalisti - «dovrà risolvere come le Aal per una questione di conservazione del prodotto. Secondo i medici della Fimmig il nodo sarebbe a monte: «Le Aal non stanno ricevendo le scorte necessarie, - concludono - e opera- il tempo c'è: se non si tratta di soggetti ad alto rischio il momento più giusto è la metà di novembre, la copertura è necessaria per i mesi di dicembre e gennaio. Quindi: nessun allarme, solo un po' di pazienza, il vaccino ci sarà per tutti. La distribuzione sta procedendo nei tempi previsti».

## LA REGIONE

La risposta della Regione non si fa attendere. Ugo Trama, al vertice della Direzione generale per la tutela della salute, tranquillizza medici e pazienti e assicura